



Prior. Tramite pec

Comune di Gardone Riviera

Comune di Gargnano

Comune di Limone sul Garda

Comune di Magasa

Comune di Salò

Comune di Tremosine sul Garda

Comune di Tignale

Comune di Toscolano Maderno

Comune di Valvestino

Alla c.a. Sindaco e Responsabile Ufficio Tecnico

OGGETTO: Piano di Indirizzo Forestale (PIF): avvio del procedimento di rettifica e modifica del piano vigente.

In riferimento al Piano di Indirizzo Forestale (PIF), approvato con deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2019 n. XI/167, avente ad oggetto: "Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ai sensi dell'articolo 47 comma 4 della LR 31/2008";

richiamati:

- Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2018, n. 34: "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali."
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" (LR 31/2008);
- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12: "Legge per il governo del territorio" (LR 12/2005);
- deliberazione della Giunta Regionale VIII/7728/2008 "Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale", e in particolare l'allegato 1, parte 3 «Procedure amministrative»;
- deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2016 n. X/6089: "Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale", allegato 1 parte 3 "procedure amministrative";

Valutato che, ai sensi della richiamata LR 31/2008, le comunità montane e gli enti gestori dei parchi predispongono, per i territori di competenza, sentiti i comuni interessati, i piani di indirizzo forestale per la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali (articolo 47). Il piano di indirizzo forestale costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere; inoltre, contiene le previsioni di cui all'articolo 43, commi 4 e 5, e all'articolo 51, comma 4 della LR 31/2008. I piani di indirizzo forestale sono redatti in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani paesaggistici di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dei piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86. Il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce, e altresì individua e delimita le aree qualificate a bosco. Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale, in quanto la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici.

Nei parchi regionali il piano di indirizzo forestale sostituisce il piano attuativo di settore boschi di cui all'articolo 20 della l.r. n. 86/1983.

Visto che per la redazione dei singoli PIF, gli enti forestali possono avvalersi della collaborazione delle singole amministrazioni comunali, preferibilmente tramite il processo di VAS: fermo restando che la competenza e le decisioni sul PIF rimangono in capo all'ente forestale, l'amministrazione comunale può fornire il suo apporto per analisi, rilievi (soprattutto di dettaglio), documentazioni, proposte, al fine di accelerare la redazione del piano stralcio nel proprio territorio e disporre della necessaria documentazione per il PGT. Le procedure per la redazione dei PIF seguono lo schema metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n.VIII/351 e successive modifiche ed integrazioni. Le procedure sono dettagliate dall'allegato 1e "Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS) – Piano di Indirizzo Forestale" della d.g.r. n. 9/761/2010 (Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Art. 4 della l.r. 12/2005, d.c.r. VIII/351/2007).

Verificato che le disposizioni contenute nel PIF, contribuendo altresì alla difesa del suolo, consentono anche di salvaguardare e valorizzare le valenze paesaggistiche e ambientali dei comuni e quindi del territorio afferente al Parco dell'Alto Garda bresciano.

Premesso che:

- il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) vigente nel territorio della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2019 n. XI/167, avente ad oggetto: "Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ai sensi dell'articolo 47 comma 4 della LR 31/2008";
- dalla data di pubblicazione del PIF, sono pervenute da parte dei comuni coinvolti e da alcuni soggetti interessati, delle osservazioni e/o segnalazioni volte a richiedere l'aggiornamento e/o la rettifica della pianificazione forestale subentrata;
- le valutazioni conseguenti alle richieste formulate riferiscono a correzioni tecniche in parte riconducibili a meri errori materiali e in parte a minime correzioni, prive di effetti significativi sull'ambiente, ma comunque con un carattere discrezionale;
- l'Amministrazione ritiene opportuno valutare le istanze dei comuni e, se del caso, conseguentemente aggiornare e adeguare il PIF vigente attraverso la procedura di rettifica e modifica di cui alle premesse, di concerto con i comuni interessati;

con la presente si informa che, con deliberazione della Giunta esecutiva numero 20 del 17 aprile 2019, è stata avviata la procedura di rettifica e modifica del PIF vigente, ai sensi della LR 31/2008 e ai sensi degli articoli 4.1 e 4.2 delle NTA del PIF e degli articoli 2.7.1 e 2.7.2 della DGR 6089 del 29/12/2016.

A tal proposito si precisa che, ai sensi dell'art. 4 delle NTA del PIF vigente, in fase di gestione il piano può essere oggetto di rettifiche e modifiche, secondo quanto indicato nella dgr 6089 del 29/12/2016, ovvero:

1. l'intervento correttivo del PIF, nel caso di rettifica (art. 4.1 delle NTA del PIF e art. 2.7.1 della DGR 6089 del 29/12/2016), consente correzioni esclusivamente tecniche, atti di adeguamento del piano privi di discrezionalità, quali quelle che recepiscono: meri errori materiali di rilievo e conseguenti attribuzioni delle nuove superfici alle classi di pianificazione; modifiche normative che comportano la necessità di aggiornamento della tavole; cambi di destinazione d'uso già avvenuti e autorizzati; previsioni e dati contenuti in PAF già approvati e sottoposti, se del caso, a VIC, in quanto prevalenti sui PIF per gli aspetti di loro competenza; proposte di adeguamento alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta (paragrafo 4.7.2, Parte II, dei Criteri); proposte di adeguamento alle scelte spettanti ai PGT indicate (paragrafo 4.7, Parte II, dei Criteri). Le rettifiche, in quanto atti vincolati, sono escluse da VAS e sono approvate con provvedimento del dirigente dell'ente forestale che gestisce il PIF (Comunità montana, parco) su proposta tecnica dell'ente forestale competente territorialmente e vanno comunicate alla Provincia, all'Ufficio Territoriale Regionale e, periodicamente, anche alla Direzione Generale Agricoltura di Regione per l'aggiornamento dei dati cartografici.

2. l'intervento correttivo di modifica del PIF (art. 4.2 delle NTA del PIF e art. 2.7.2 della DGR 6089 del 29/12/2016), consente di apportare allo strumento vigente, correzioni discrezionali, non comprese nel novero delle rettifiche, ma a carattere minore che, pur presentando un margine di discrezionalità, sono prive di impatto ambientale significativo sul territorio. Le modifiche al PIF sono approvate con deliberazione di Giunta dell'Ente forestale che gestisce il PIF, acquisito il preventivo parere di Regione Lombardia, reso con nota del competente dirigente della Direzione Generale Agricoltura, che può avvalersi della collaborazione dell'Ufficio Territoriale Regionale di competenza. I provvedimenti finali di modifica vanno trasmessi, secondo competenza, alla Provincia e all'Ufficio Territoriale Regionale a cura dell'Ente forestale che gestisce il PIF. Le modifiche al PIF, in quanto a carattere minore, prive di effetti significativi sull'ambiente, sono esonerate dalla VAS ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si chiede a codeste spettabili Amministrazioni comunali di:

- dare la debita informazione, pubblicando all'albo pretorio, sul sito istituzionale e sui normali mezzi di comunicazione, l'avviso di avvio del procedimento di rettifica e modifica del PIF di cui alla DG 20/2019 (vedi fac-simile allegato);
- raccogliere e vagliare preliminarmente le segnalazioni e/o istanze che dovessero pervenire da parte dei soggetti interessati (eventuali proposte che dovessero pervenire direttamente all'ente scrivente, saranno portate all'attenzione dell'Amministrazione comunale prima di un eventuale recepimento);
- inoltrare alla Comunità Montana le proposte di rettifica e/o modifica del PIF vigente, conformemente alle norme sopra richiamate, eventualmente corredate da analisi, rilievi (soprattutto di dettaglio), documentazioni e relazioni agronomico-forestali.

Le proposte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 30 giugno 2019, in carta semplice (vedi fac-simile allegato), tramite pec all'indirizzo istituzionale dell'ente (protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it), corredate dalle seguenti informazioni:

- dati del richiedente;
- dati dell'area;
- identificazione cartografica: mappa catastale, estratto PIF, ortofotocarta, ctr, aerofotogrammetrico, estratto PGT, ecc...;
- oggetto e contenuto della proposta di rettifica o modifica;
- eventuali allegati: relazione tecnica, agronomica, forestale, documentazione fotografica, altro....

A tale scopo, si ricorda che:

- il procedimento correttivo del PIF consentirà di apportare allo strumento vigente esclusivamente le correzioni tecniche e gli atti di adeguamento del piano privi di discrezionalità (art. 4.1 delle NTA del PIF e 2.7.1 della DGR 6089 del 29/12/2016), nonché le correzioni discrezionali, non comprese nel novero delle rettifiche, ma a carattere minore che, pur presentando un margine di discrezionalità, sono prive di impatto ambientale significativo sul territorio (art. 4.2 delle NTA del PIF e 2.7.12 della DGR 6089 del 29/12/2016);
- le proposte inoltrate, e preventivamente valutate, dalle Amministrazioni comunali, non potranno costituire variante al PIF vigente;
- le modifiche al PIF saranno approvate con deliberazione di Giunta dell'Ente forestale che gestisce il PIF, acquisito il preventivo parere di Regione Lombardia;
- le modifiche al PIF, in quanto a carattere minore, prive di effetti significativi sull'ambiente, sono esonerate dalla VAS ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006;
- l'atto correttivo del PIF dovrà esser recepito dai singoli comuni che, se del caso, dovranno conseguentemente coerenza e adeguare gli strumenti urbanistici comunali vigenti (PGT).

Ringraziando fin d'ora per la collaborazione, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Gargnano, 3/05/2019

arch. Stefania Baronio
Responsabile del Servizio Urbanistica,
Ambiente e Paesaggio

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005